

di LEONARDO FRANCHINI

TRENTO — Il Trentino non si stanca di generare sorprese, in campo teatrale. A Meano si è formato e sta lavorando il «Tim», Teatro instabile di Meano. La notizia, nel numerosissimo mondo di compagnie popolari della provincia, non è strana.

Ma il lavoro che stanno facendo è del tutto inatteso:

Esordio il 23 novembre a Lavis con un testo stimolante e complesso: «Il fosso»

# A Meano è sorto il «Teatro Instabile»

«Il fosso». Un testo rielaborato da Roberto Volcan, su scritti di Maupassant, Kraus, Masumic, Atanasulis e Remarque, che potrebbe però anche avere parentele con lo «Schweik» del boemo

Hasek. Interessante notare come una compagnia nuova, invece di camminare sulle solide tavole della tradizione tenda ad avventurarsi in un modo totalmente diverso. C'è da sperare che il loro spi-

rito di avventura, il loro coraggio, sappia trovare premio nell'accoglienza del pubblico e della critica.

Si avvicina, infatti, l'esordio del 23 novembre, nella sala dell'Auditorium di

Lavis. Poi, il 7 dicembre, saranno a Gardolo dove la compagnia locale li ha inseriti nella propria rassegna annuale e questa iniziativa de «La Logeta» merita una lode per la capacità di accet-

tare una sfida di rilievo inserendo tante novità in un programma che, di solito, è legato alla tradizione.

Il regista della compagnia Teatro Instabile è Sergio Bortolotti, e nello spettacolo lavorano circa venti persone, fra attori e tecnici. Il numero non costituisce di per sé una qualifica positiva; ma è rincuorante vedere che tanta gente, a Meano, ha a cuore l'arte drammatica.